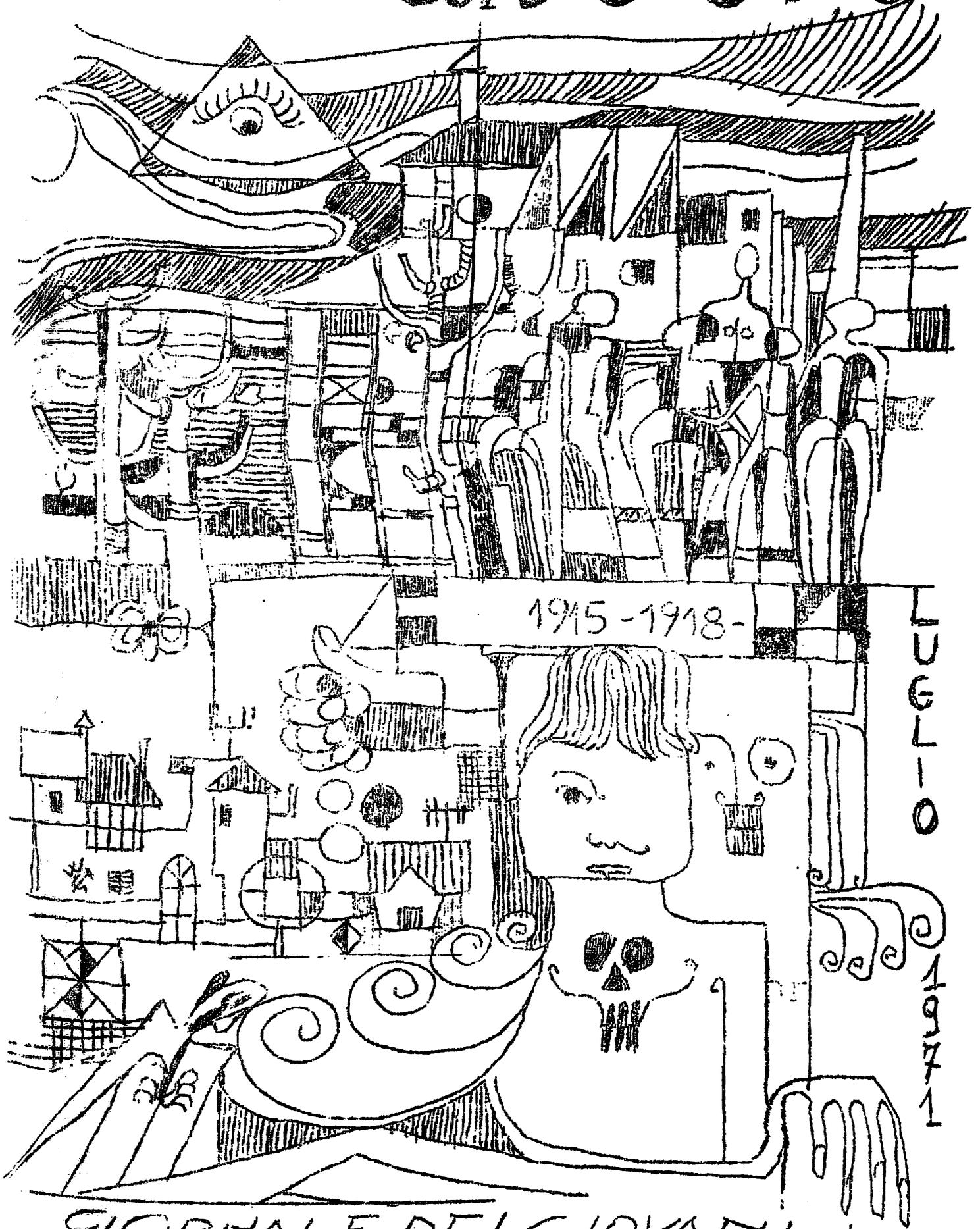


# Il Purgolo



LUGLIO

1971

GIORNALE DEI GIOVANI di  
ALMENNO S. B.

IL PUNGOLO  
GIORNALE DEI GIOVANI DI ALMENNO S. BARTOLOMEO

a cura di un gruppo di giovani almennesi.

SOMMARIO

A proposito della scuola media

Acqua per Almenno S. Bartolomeo

Diciamo quello che i cantanti ci suggeriscono

Imposte di famiglia

Dopo tanta prosa un po' di poesia

Campo-scuola estivo

Polisportiva ad Almenno S. Bartolomeo

L'umorismo di Bill e Bull

NUMERO NOVE - 15 LUGLIO 1971

Indirizzo:

" IL PUNGOLO "

presso "Villa dell'Amicizia"  
via IV novembre

24030 ALMENNO S. BARTOLOMEO (BG)

# A PROPOSITO DELLA SCUOLA MEDIA

Nell'ultima edizione di "Pungolo" in un articolo si parlava della scuola media di Almenno S. Bartolomeo: si trattava di un'inchiesta svolta tra i ragazzi e di alcune considerazioni da parte dei redattori. Purtroppo; questo articolo ha suscitato delle gravi polemiche per ciò che concerne il giudizio sulla classe II maschile.

Va però notato che le considerazioni fatte dai redattori (umane e senza i crismi dell'infallibilità) erano scaturite dalla lettura delle votazioni conseguite dagli allievi nel primo quadrimestre. Quel che più dispiace, però, non è certo la diversità di giudizi sugli argomenti che il "Pungolo" tratta di volta in volta, ma l'avversione con cui viene spesso giudicato, credendo di riscontrare in ogni articolo uno spirito polemico e critico.

Dispiace soprattutto perchè lo scopo del "Pungolo" è quello di stimolare un dialogo ed un interessamento da parte della popolazione verso i problemi più urgenti e le istituzioni più necessarie, come la pubblica Amministrazione, la scuola, la parrocchia e la comunità in genere.

Se forse qualche volta i redattori si lasciano trascinare dall'entusiasmo e scrivono qualche articolo che può sembrare lesivo verso qualche istituzione, non lo fanno certo con intenzioni offensive, ma spinti dal desiderio di migliorare, con il loro piccolo e disinteressato contributo, la nostra comunità e rendere sempre più consapevoli e partecipi di una vita veramente umana e democratica tutti i lettori.

I REDATTORI

# Acqua per Almenno S. B.

Siamo in estate, tempo di sole, di caldo e, per gli anni scorsi,..... tempo di siccità.

Appunto sul problema dell'acqua un redattore ha intervistato l'Assessore agli acquedotti comunali, sig. Cesare Della Mussia che così ci ha risposto:

-Riguardo ai lavori del nuovo pozzo, non vorrei anticipare una cosa per un'altra, ma, quando queste righe usciranno, è sperabile che sia in funzione. Il lavoro vero e proprio è incominciato il 16 gennaio u.s. e dopo qualche giorno, il tempo di sistemare il cantiere appaltato ad una ditta di Brescia specializzata in questi lavori, la sonda incominciò a scendere arrivando nella falda acquifera, alla profondità di m. 132, dei quali ben 86 di conglomerato.

Dopo lo spurgo, le prove di portata, che è di litri 10/sec. circa, le analisi sulla potabilità, risultate ottime, in questi giorni si sta completando il lavoro di congiungimento del tubo che porta col SERBATOIO. Il costo dell'opera si aggira sui 15 milioni di £; in più si dovrà successivamente costruire una cabina di trasformazione dell'energia elettrica. Poi si passerà alla seconda fase dei lavori per approfondire il primo pozzo.

Con tutte queste opere si spera di avere una quantità d'acqua sufficiente al fabbisogno della popolazione.

Devo anche far presente che, essendo le spese di gestione e di consumo in continuo aumento, l'Amministrazione, purtroppo, sta predisponendo l'aumento della tariffa sul consumo dell'acqua potabile.

I REDATTORI

# Diciamo quello che i CANTANTI ci suggeriscono

In autunno Canzonissima, in inverno il Festival di Sanremo, in primavera l'Eurofestival e in estate ....il disco per l'estate.

Tanto per restare in tema, si parla anche di istituire il Festival dell'Autunno; sembra proprio che la nostra vita debba essere regolata dal ritmo delle varie manifestazioni canore.

E tutto questo non basta: in ogni bar "rispettabile" non può mancare un Juke-Box che suona ad un volume impossibile; ogni giovane, per non essere considerato "matusa" e "sorpassato", ritiene indispensabile possedere almeno un mangiadischi e vestirsi come il cantante del momento. Potremmo continuare a lungo su questo tono; pensiamo, però, sia più costruttivo rilevare che la musica leggera è oggi un fenomeno di massa molto importante e cercare di scoprire i motivi che lo determinano.

La canzonetta è, innanzitutto, un mezzo di divertimento e di evasione, uno sfogo alle nostre delusioni e amarezze quotidiane: è giusto; però, che ci lasciamo influenzare da essa fino al punto di non ragionare più con la nostra testa (anche se lo crediamo), ma come i cantanti ci suggeriscono? Ne è una chiara prova il fenomeno del divismo e dell'isterismo collettivo che accompagna certe esibizioni di "idoli". Che cos'è la vita? L'amore? La politica? Un tempo per rispondere si consultavano gli esperti delle singole discipline. Oggi, credendo di essere originali, si ripete quello che il cantante ci dice al microfono. Infatti la canzonetta, soprattutto dopo l'arrivo dall'Inghilterra e dall'America dei ritmi più moderni, è diventata strumento di protesta sociale, di esortazione morale, di invito alla pace, di satira politica, di sfogo alla propria disperazione.

Ma ci sono anche le canzoni poco impegnate, che hanno un contenuto vuoto e illusorio, che spesso prospettano una visione falsa e limitata della vita e dei suoi valori. E purtroppo, proprio queste canzoni sono le più vendute, le più accettate dal pubblico e dai giovani. D'accordo, è giusto divertirsi, è giusto evadere dalla monotonia della vita quotidiana; dobbiamo, però, fare attenzione a non lasciarci strumentalizzare, a non essere dei "burattini" nelle mani di chi ha interesse ad integrarci nel sistema, a fare dei soldi alle nostre spalle. Non facciamoci illusioni: dietro l'aureola di grandezza e di eroismo che circonda i cantanti ci sono i capitali investiti nelle industrie.

Le cifre parlano chiaro: in Italia si stampa un disco ogni mezz'ora e se ne vendono circa 40.000.000 all'anno; nei bar sono installati circa 5000 Juke-Box.

Questo non è tutto: dietro ogni cantante qualche volta ci sono anche le ideologie dei potenti (pensiamo al caso Theodorakis) che accettano senza accorgercene, grazie alla formidabile organizzazione commerciale e pubblicitaria della musica leggera.

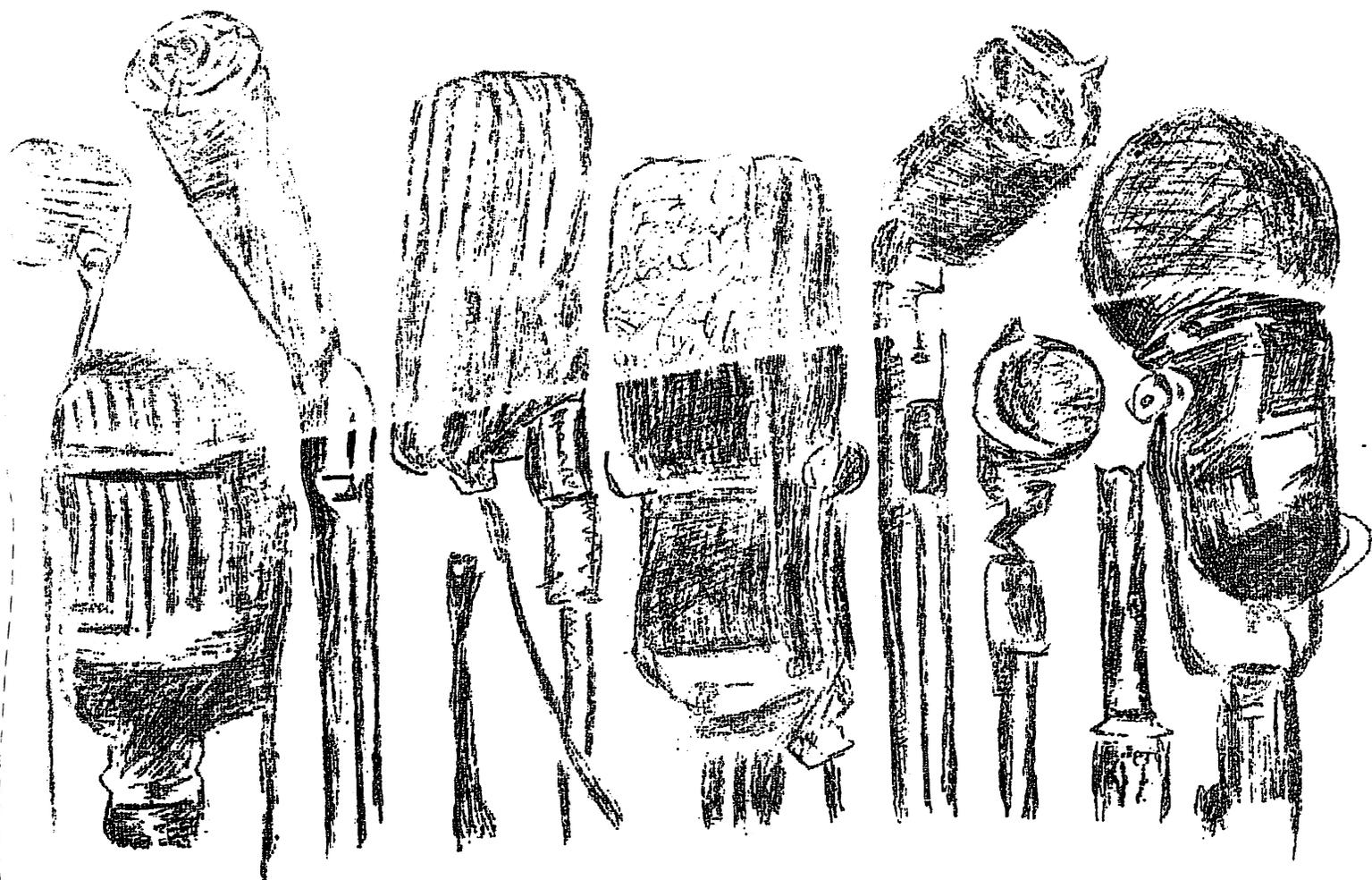
Si tratta di idee e sensazioni presentate con un gusto e un'efficacia irresistibili. Basta pensare alle trasmissioni quotidiane di canzonette alla radio e alla televisione e a un certo tipo di stampa "rosa" e "scandalistica".

Le statistiche ci dicono che oltre 20.000.000 di Italiani seguono le vicende del Festival di Sanremo e Canzonissima.

Che cosa succederebbe se tutta questa gente si interessasse un po' di meno dei gravi problemi italiani e dell'umanità?

Forse avremmo meno guerre ingiuste, forse riusciremmo davvero a costruire una società in cui regnino l'uguaglianza e la giustizia sociale.

*Antonietta e Antonino*



# Imposte di Famiglia

Continuando il discorso informativo, il Pungolo pubblica l'elenco dei contribuenti che superano le 30.000 £ di imposta di famiglia.

Nel sottostante elenco, nella prima colonna vi è il nominativo del contribuente; nella seconda colonna l'imponibile; nella terza colonna l'imposta relativa.

Pubblichiamo le imposte senza alcun commento poichè ogni persona che legge possa dare il proprio giudizio senza essere condizionato da alcuno.

<u>NOMINATIVO</u>	<u>IMPONIBILE</u>	<u>TASSA</u>
BATTAGLIA DAVIDE	£2.340.000	£ 120.000
ANGELINI GIUSEPPE	£ 900.000	" 31.000
BALDI TIMOTEO	" 990.000	" 35.000
BATTAGLIA NATALE	" 1.040.000	" 38.000
BONFANTI CARMELO	" 5.280.000	" 50.000
BONFANTI PIETRO	" 1.815.000	" 82.700
BOTTI GIOVANNI	" 1.220.000	" 46.900
BOZZA BERNARDO	" 1.180.000	" 42.000
CAPELLI Geom, ANTONIO	" 990.000	" 35.000
CAPELLI CESARE	" 1.040.000	" 38.000
CAPELLI LORRENZO	" 1.200.000	" 46.000
COLOMBO CARLO	" 2.200.000	" 110.000
CORNALI GIANFRANCO	" 1.850.000	" 85.000
CORNALI GIOVANNI	" 1.040.000	" 38.000
CORNALI LUIGI	" 1.020.000	" 37.000
CORNALI PAOLO	" 1.920.000	" 90.000
CRIPPA ENRICO	" 1.450.000	" 60.000
CRIPPA GIUSEPPE	" 990.000	" 35.100
CRISTOFANINI ENZO	"1.180.000	"45.000

CROTTI EGIDIO	£ 990.000	£ 35.000
DELLA MUSSIA GIOVANNI	" 990.000	" 35.000
DI NARDO SALVATORE	" 3.710.000	" 245.000
ERBA CARLO	" 1.810.000	" 82.000
FAGIANI PASQUALE	" 920.000	" 32.000
FAGNOLA VALERIO	" 1.080.000	" 40.000
FIorentINI CARLO	" 2.880.000	" 160.000
GELMINI LUIGI	" 940.000	" 33.000
INNOCENTI LAURA	" 1.700.000	" 75.000
LEGGERI CAMILLO	" 1.700.000	" 74.000
LOCATELLI ACHILLE	" 1.700.000	" 75.000
LOCATELLI CAROLINA	" 1.775.000	" 80.000
LOCATELLI ENRICO	" 1.200.000	" 46.000
LOCATELLI PASQUALE	" 1.800.000	" 82.000
MANZONI PIETRO	" 2.550.000	" 137.000
MASALA OSCAR	" 1.180.000	" 45.000
MARZOLENI ACHILLE	" 1.810.000	" 82.000
MAZZOLENI ANTONIO	" 1.620.000	" 70.000
MAZZOLENI BARTOLOMEO	" 1.300.000	" 51.000
MAZZOLENI GIOVANNI	" 1.370.000	" 55.000
MAZZOLENI MAURO	" 3.590.000	" 233.000
MAZZOLENI PELLEGRINO	" 1.290.000	" 51.000
MOSCHENI OTTAVIO	" 1.450.000	" 60.000
NATALI ANGELO	" 1.020.000	" 37.000
PANZA ANDREA	" 940.000	" 33.000
PERRUCCHINI Geom. GIUSEPPE	" 1.280.000	" 50.000
PESENTI ANTONIO	" 1.200.000	" 46.000
RINALDI GIOVANNI	" 980.000	" 35.000
ROCCA ALESSIO	" 1.615.000	" 69.700
ROCCA STEFANO	" 1.950.000	" 92.000
ROSSI ANTONIO	" 1.080.000	" 80.000

ROSSI SAMUELE	£ 920.000	£ 32.000
ROTA AGOSTINA	" 1.080.000	" 40.000
ROTA ANGELO	" 2.340.000	" 120.000
ROTA ANGELO e fratelli	" 2.800.000	" 158.000
ROTA CLEMENTE	" 1.080.000	" 40.000
ROTA DEFENDINO	" 990.000	" 35.000
ROTA FELICE	" 1.140.000	" 42.800
ROTA FRANCESCO	" 1.040.000	" 38.000
ROTA GIAMBATTISTA	" 1.700.000	" 75.000
ROTA GIUSEPPE	" 1.2620.000	" 70.000
ROTA MATILDE	" 1.080.000	" 40.000
ROTA SERAFINA	" 870.000	" 30.000
ROTA NODARI FERNANDO	" 2.095.000	" 102.000
ROTA NODARI NATALE	" 2.750.000	" 154.000
ROTTINI GIOVANNI	" 1.620.000	" 70.000
SALVI LORENZO	" 1.130.000	" 42.000
SANA COSTANTINO	" 2.000.000	" 96.000
TIRONI ALBINO	" 1.280.000	" 50.000
TIRONI VINCENZO	" 990.000	" 35.100
TODESCHINI ALESSANDRO	" 980.000	" 35.000
TODESCHINI Geom. GIUSEPPE	" 1.620.000	" 70.000
TODESCHINI GIUSEPPE	" 1.020.000	" 37.000
VALSECCHI ANDREA	" 1.080.000	" 40.000
VANOTTI BERNARDO	" 980.000	" 35.000
VIGANO' ANDREA	" 1.260.000	" 49.000
VISCARDI LUIGI	" 1.710.000	" 75.000
VISCARDI ALDO	" 1.800.000	" 82.000
ZAI PAOLO	" 990.000	" 35.100

I REDATTORI

Per concessione del Sindaco

# dopo tanta prosa... un po' di poesia

Alcuni mesi fa scompariva un grande poeta dei nostri tempi, Giuseppe Ungaretti. Ci pare giusto ricordare, in questo nostro "angolo" dedicato alla poesia, questo uomo che sentì e visse profondamente l'ansia, il dolore, le lacerazioni degli uomini del nostro tempo.

E' proprio del poeta vivere e sentire con una sensibilità più profonda, con un'intuizione particolare e più piena che si dice intuizione poetica, l'esperienza di tutti gli uomini e naturalmente degli uomini del suo tempo.

Ungaretti è certo uno dei poeti più grandi del nostro tempo appunto perchè è uno dei più rappresentativi.

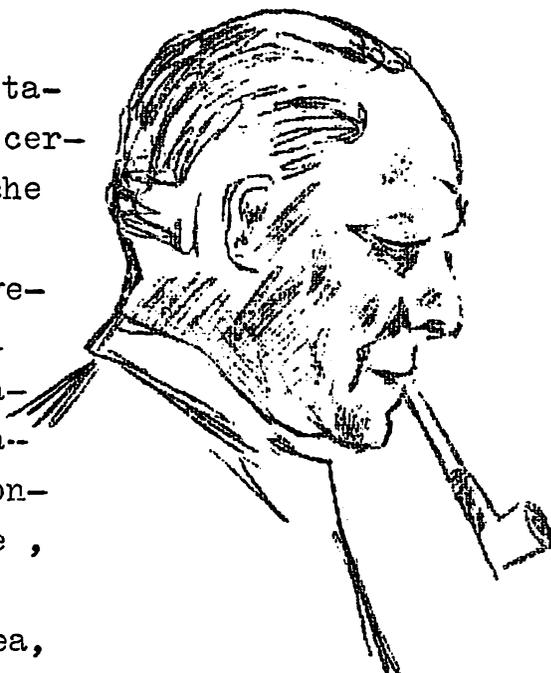
Nella sua poesia, che non è facile, possiamo scoprire sentimenti e intuizioni, cogliere stati d'animo che sono anche nostri (almeno in certi particolari momenti), come nella poesia che presentiamo qui.

Ma chi era Ungaretti? Della vita diremo brevemente. Il poeta nacque nel 1888, da genitori lucchesi, ad Alessandria in Egitto, dove erano emigrati. Studiò a Parigi. Ritornò in Italia poco avanti lo scoppio della I guerra mondiale, a cui partecipò come soldato semplice, combattendo sul Carso.

L'esperienza della guerra; la vita di trincea, con i disagi tremanti; il senso della morte continuamente presente, influirono notevolmente sul suo spirito e sulla sua concezione della vita e quindi sul suo modo di esprimersi nella poesia.

Alla tragica esperienza della guerra, vissuta nella trincea, giorno per giorno, ora per ora, a tu per tu con la morte e con le sofferenze più atroci, si deve la sua visione sconsolata e dolorosa della vita umana.

Le prime importanti poesie di Ungaretti, infatti, furono scritte proprio in trincea, sotto il fuoco nemico e tra le grida disperate dei feriti a morte. La sua, dunque, è una poesia che nasce dal dolore e si nutre di dolore; e per questo ad una prima lettura le sue liriche paiono dure e pietrose.



Giuseppe  
Ungaretti

Non ci sono in esse la rima e il verso facile, ben modulato, che accarezzi l'orecchio come una melodia; non c'è un discorso logico che possa incatenare il pensiero del lettore, bensì momentanee folgorazioni o improvvisi illuminazioni con le quali il poeta coglie l'essenza della realtà umana, mettendone in luce il fondo drammatico.

Nella sua poesia dunque non c'è sintassi, e neppure un pensiero espresso in forma compiuta e logica, ma solo visioni balenanti in una atmosfera irreali, trapassi improvvisi dalla realtà al ricordo e viceversa. Un esempio significativo di tutto ciò può essere la poesia che riportiamo. Il poeta non descrive in essa una notte qualsiasi o una notte particolare della sua vita, ma si serve della notte come di un pretesto per liberare la sua fantasia che si culla tra l'ansia di una nuova alba rigeneratrice e il doloroso rimpianto di un passato irripetibile.

E la notte, così densa di silenzio e di rumori impercettibili, sembra accogliere con i suoi " oceanici silenzi : astrali nidi d'illusione " i sospiri e i rimpianti del poeta, placandone l'interiore angoscia.

#### O NOTTE

Dall'ampia ansia dell'alba

Svelata alberatura.

Dolorosi risvegli.

Foglie, sorelle foglie,  
vi ascolto nel lamento. 5

Autunni,

moribonde dolcezze.

O gioventù,

passata é appena l'ora del distacco.

Cieli alti della gioventù, 10

libero slancio.

E già sono deserto.

Perso in questa curva malinconia.

Ma la notte sperde le lontananze,

Oceanici silenzi, 15

astrali nidi d'illusione,

o notte.

SPIEGAZIONE DELLA POESIA " O NOTTE " .

VERSI 1-2 Nell'alba, in cui sembra tradursi l'ansia di luce del cuore, appaiono, liberate dal velo della notte, le vaste chiome degli alberi.

VERSI 3-5 Mentre i primi due versi indicano l'ansia trepida del risveglio, questi mostrano come, appena risorta, la vita sia scoperta come dolore: come un lamento che investe tutti gli esseri, anche le foglie, e che l'uomo ascolta e comprende con animo fraterno.

VERSI 6-7 L'immagine dell'autunno, con la sua moribonda dolcezza, evoca il senso della vita come un mesto declino.

VERSI 8-13 La delusione, la frustrazione, sono ora viste nell'arco stesso della nostra vita. Trascorsa la gioventù, età portata a un libero slancio verso cieli alti, infiniti, rimane una solitudine scortata e spoglia dell'anima (sono deserto) e il sentimento d'un mesto, malinconico declino :la curva malinconica.

VERSI 14- 17 Il canto termina con un'invocazione alla notte, che cancella le lontananze, e quindi il senso mesto del passato irrevocabile e del sogno irraggiungibile. Il poeta si perde nel suo oceano infinito di silenzio, in quegli astri che sembrano collocare in uno spazio infinito le sue illusioni, suggerire come possibile una loro realtà.

VITTORIO E BATTISTA



# Campo - Scuola Estivo



Anche quest'anno si è pensato di organizzare una settimana di campeggio per tutti i giovani e le ragazze. La località prescelta è la Val Veny, alle pendici del Monte Bianco, in riva alla Dora Baltea. La località è molto bella e dato che è un luogo di villeggiatura molto noto in tutta Italia e anche all'estero non ha certo bisogno di presentazioni.

Il suddetto campeggio si terrà nei giorni dal 8 al 15 AGOSTO.

La quota di iscrizione è stata fissata in L. 15.000.- compreso viaggio, pernottamento e vitto.

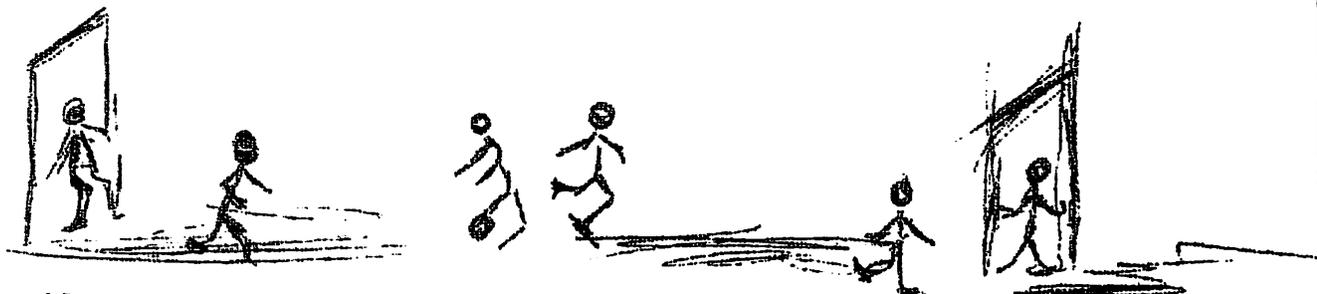
Molto importante è prenotarsi per tempo onde consentire agli organizzatori la miglior preparazione per favorire la riuscita del campeggio.

N.B. - Le iscrizioni si ricevono presso la VILLA DELL'AMICIZIA.-

LA COMUNITA' GIOVANILE

# POLISPORTIVA

ad ALMENNO S. BARTOLOMEO



Riprendiamo il discorso sulla polisportiva, iniziato sul numero precedente. Oggi si avverte più che mai l'esigenza, soprattutto da parte dei giovani, di fare dello sport, inteso come beneficio fisico e morale.

Eppure, sembra quasi una contraddizione, nel nostro paese non c'è ancora un'attività sportiva di massa.

Queste considerazioni mi è suggerite dalla poca attività agonistica e dalla scarsa sensibilità allo sport da parte di molti giovani.

Per questo ci sono ancora e solo i "Pionieri dello sport" nel nostro benemerito paese.

Questa situazione forse deriva da una mancanza di coraggio, di spirito di sacrificio che si nota nei giovani.

Forse anche perchè non ci sono ancora impianti sportivi al servizio di tutti.

Riguardo alla possibilità di possedere in futuro magari un pò presto, una palestra, un campo sportivo di pallavolo e pallacanestro e altri impianti con accesso libero e gratuito a tutti, ho pensato di rivolgermi all'assessore allo sport: il Signor Alessio Capelli per avere una conoscenza delle attuali risorse che ha il nostro comune riguardo a questo aspetto della vita comunitaria giovanile.

"Come comune siamo aderiti per la prima volta, ai giochi della gioventù per sensibilizzare l'opinione pubblica e per creare entusiasmo tra i giovani" così ha iniziato il discorso il Signor Capelli

"Attraverso un apposito comitato che raggruppa i presidenti e rappresentanti delle attuali società sportive (calcio, podismo, appassionati di ciclismo) e magari tecnici, penso che questa manifestazione sportiva abbia successo.

Pungolo - Infatti e quanto mi è stato detto le fasi eliminatorie hanno avuto luogo - Quante persone non interessate direttamente (ragazzi) però sono state informate?

"L'amministrazione oggi si trova a partire da 0 perchè questo importante problema, a causa di motivi gravi (acqua, ponti ecc. ) non era mai stato preso in considerazione. "Come programma quinquennale abbiamo pensato bene di introdurre delle apposite aree nel piano regolatore da riservare agli impianti sportivi. "Non intendo con questo dire il solo campo di calcio ma una zona in cui in futuro si potranno costruire tutti quegli impianti importanti per lo sviluppo fisico e per soddisfare la passione che anima i giovani (tennis, palestra, pallacanestro ecc.) "A proposito del campo delle Cascine vorrei aggiungere che il terreno probabilmente non sarà comprato dal Comune perchè nella località del Mulino dovrebbe passare una strada molto importante. Il paese in un lontano domani verrebbe ad essere diviso in due; per questo è opportuno costruire tutti gli impianti sportivi in una unica località.

"Come amministrazione abbiamo dato dei contributi finanziari alla squadra di calcio 350.000:- lire al podismo 100.000.- Purtroppo bisogna tenere presente che le risorse finanziarie del comune sono assai limitate per i motivi già citati.

Pungolo - E ..... una polisportiva?

"C'è da sperare nei giovani che per il loro entusiasmo e spirito di iniziativa dovrebbero presto arrivare a costruire un raggruppamento, una squadra che rappresenti il nostro paese."

Ho reputato opportuno sentire anche il parere del Signor Mazzoleni Walter, dirigente della locale squadra calcistica.

Pungolo - E' possibile una polisportiva ad Almenno?

"Direi di sì, ma sono piuttosto pessimista, perchè oltre a non esserci persone disponibili a tale iniziativa mancano i mezzi finanziari; una polisportiva organizzata bene verrebbe a costare 3-4 milioni annui che, oggi come oggi, il comune forse non può darci o non vuol darci." "Anche la società sportiva va male perchè c'è gente impreparata a dirigerla, oltre alla mancanza di fondi.

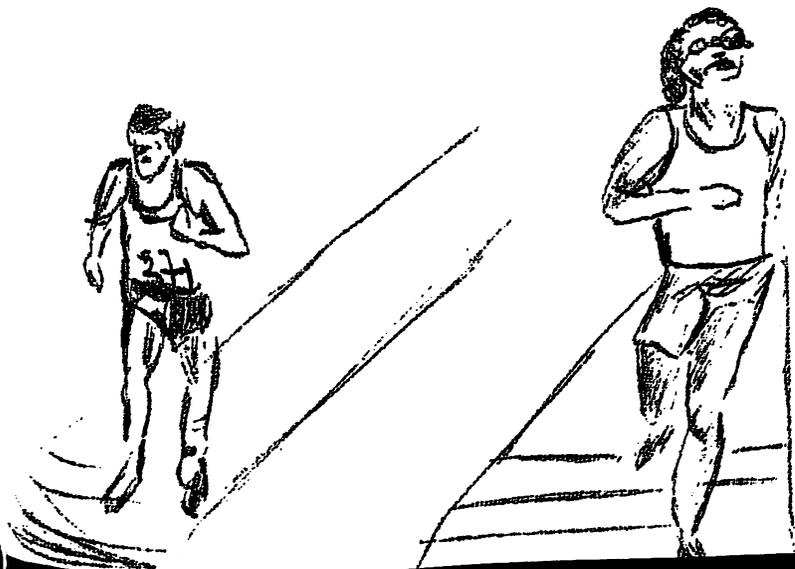
L'iscrizione al campionato (2 categoria) ci è costato 150,000.- lire; il pulmino per la trasferta dei ragazzi lire 100.000.- senza la manutenzione del campo, scarpe, pellone e spese varie. Il nostro campo dovrebbe venire acquistato dal comune. E' molto comodo perchè sulla strada alla portata di tutti; il fondo è uno dei migliori della Bergamasca. Per questo vorremmo una maggiore collaborazione da parte del comune. L'assessore allo sport non si è mai interessato, questo è un fatto negativo.

"Per costituire una polisportiva stringerei un po' i tempi entro la fine di maggio, infatti, scade lo statuto del calcio dove è necessario cambiare nome alla squadra. Siamo disposti alla collaborazione sia con il podismo, con il ciclismo e con le competenti autorità comunali. Il campo sarà disponibile per i giochi della gioventù e il Pungolo potrebbe lavorare per costituire la polisportiva?"

Noi del giornalino potremmo favorire un incontro; spetta alla spirito comunitario e di iniziative di tutti quanti lavorare e darsi da fare per gli interessi ed ideali comuni. Le palestre non verranno certo dal cielo e neanche i campi da tennis e pallavolo. Occorre un discorso COERENTE e CONCRETO con noi stessi per trovare il coraggio delle proprie azioni. Quei giovani che avvertono queste esigenze si facciano avanti: la critica è facile e di tutti.

E' opportuno quindi lavorare con i mezzi di cui si dispone (venti che vogliono giocare a pallavolo mettono 200 lire per la rete, mezza giornata di lavoro ed un campetto è fatto.) Solo così infatti con questo spirito di iniziative comunitaria e con coraggio riusciremo a collaborare perchè si possa credere e creare una polisportiva seia.

RENATO



# Il umorismo di BILL e BULL



- Un automobilista si ferma nella piazza di un paese e domanda a un passante:

-Scusate, in questo paese c'è un cane nero?

-No-, risponde il paesano.

-C'è forse un gatto nero?

-Nemmeno!

-E un cavallo nero?

- Assolutamente no!

- Allora ho investito il Parroco!

-Mi è capitata una disavventura- confida un medico a un collega.

-Ho ordinato a un mio cliente affetto da bronchite di prendere qualcosa di caldo....e quello se ne è andato con il mio soprabito!

In un negozio di abbigliamento, un signore che ha acquistato una cravatta dice al commesso:- sentite, mia moglie è di gusti assai difficili. Se la cravatta non le piacesse, posso venire a cambiarla?

-Certo, signore- risponde il commesso.

E il cliente :- quante volte?



-Non vi vergognate, alla vostra età, a chiedere del denaro?-dice una signora ad un giovane mendicante.

-Ma che dite? Ho appena finito di scontare sei mesi di prigione per averne preso senza chiederlo!

Nel cortile della caserma il sergente ferma una recluta: -chi- lo rimprovera- ti manca un bottone alla giacca? lo sarà -Signorsì. Ma tanto la giacca non è mia, è dell'esercito. -Come non è tua?! Finchè sei militare la giacca è tua! Capito? -Va bene sergente, ma se la giacca è mia, allora che importa a lei se manca un bottone?!